Anno XL — Giovedì 1 Febbraio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 28

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come si svolge la demolizione del Ministero

E come l'on. Fortis si prepara a finire

LA DISCUSSIONE INTERESSANTE DI IERI

Il voto avrà luogo oggi

Roma, 31. — Presiede il presidente Marcora. La seduta comincia alle 14.5.

Lacava, dopo la deliberazione presa ieri dalla Camera, non insiste nelle date dimissioni.

Verificazione di poteri

Il Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile l'elezione del collegio di Amalfi nella persona dell'on. Alberto Margheri.

Parla Fradeletto

Seguita la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Fradeletto (segni di attenzione), prima ancora degli on. Barzilai e Gallo, giudicarono il Gabinetto la Camera con la brusca sua accoglienza e la stampa la quale fu concorde nel riconoscerne l'incoerenza e la debolezza.

Rileva la incoerenza che ha predominato alla nuova costituzione del ministero, la quale è una serie di immagini che vanno dalla casacca arlechinesca al moderno soprabito a due diritti (*applausi*). In quel ministero, o signori, c'è tutto: dall'ex cattolico, all'ex radidale, all'ex sonniniano (*benissimo, applausi quasi generali*). Come può l'on. De Marinis acconciarsi alle idee del collega Malvezzi? E l'on. Mira (*grande prolungata ilarità*) il quale non poteva tollerare la presenza al Governo dell'ex ministro Tittoni perchè rappresentava l'antitesi del programma radicale, come può acconciarsi con l'on. Malvezzi? (*bene, bravo*).

Canetta. E' tutta questione del miraggio del sottoportafoglio (*si ride*).

Fradeletto. Deplora tutta l'attuale baraonda ferroviaria e dimostra la responsabilità dell'on. Tedesco riconosciuta anche da un giornale ufficioso (*vivissima ilarità*). Per fortuna il contegno della Camera di ieri prova luminosamente il disgusto e la deplorazione della coscienza pubblica contro certi ministri risuscitati per espiazione (*risata formidabile*).

Tedesco, irritato: — Ma che cosa sono questi attacchi?

La Camera scoppia in un urlo diabolico, soffocando qualunque velleità polemica del ministro dei LL, PP. che si accascia sulla poltrona, rosso in viso e gli occhi smarriti.

Fradeletto critica poi il passaggio di vari sottosegretari da un dicastero all'altro.

Voci: « Circulez Messieurs! » (*iivissima ilarità*).

Accenna poi alla famosa intervista dell'on. Mira.

Santini — Ma che! L'on. Mira è già riconosciuto come un campione senza valore (*ilarità*).

Fradeletto dice che in mezzo a tanta bassezza di cose, l'on. Fortis gli sembra un amabile sonnambulo della vita politica (*si ride a lungo*), sonnambulo incosciente che si dimena fra cose inaudite dalla successione di favore, alla elevazione a prefetto del proprio capogabinetto.

Voci — Cose deplorevoli!

Fortis — Ne aveva diritto (*uh!*)

Gli urli sono indiavolati e si prolungano vari minuti.

Fradeletto prosegue e conclude fra vivissimi applausi.

Turati parla dell'agonia

Turati rileva che la ostilità con la quale fu accolto ieri il nuovo Ministero non ha riscontro nella storia parlamentare italiana, ciò che dimostra come la Camera sentisse di avere dinnanzi a sè non un governo e un pensiero, ma un semplice e variopinto equivoco.

Aggiunge essere questa altresì la prima volta che si vede la Camera italiana senza deputati ministeriali, per modo che sarebbe stato forse meglio passare senz'altro ai voti per togliere alla Camera il fastidio di un'accademia e al Ministero le pene dell'agonia (*bene*).

Ieri — dice — il dramma cadde nella farsa: fu una giornata molto allegra (*si ride*). Noi ci domandavamo dove fossero i ministeriali, perchè la Camera senza opposizione si è vista qualche volta, ma senza ministeriali non si era vista prima d'ieri (*ilarità vivissima*). Ma il tipo classico del ministeriale era scomparso ieri, (*ilarità vivissima*); non lo si vedeva qua dentro. Dove erano i ministeriali, dove sono? Sono in viaggio? Arriveranno! (*ilarità*).

Infatti, il gregge ministeriale è in viaggio e arriverà pel voto; arriverà certamente perchè malgrado l'opera dell'on. Tedesco, certi treni arriveranno (*ilarità generale*).

Di Scalea

Di Scalea, addentrandosi nelle varie questioni politiche che si sono agitate in questi giorni, domanda quali sono le idee del governo intorno alla questione ecclesiastica.

Fortis (seccato). Ma che c'entra (*uh!*)

Di Scalea. Perchè l'on. Malvezzi non può certo rappresentare la Destra: è un dissidente.

Fortis. Dissidente è lei, perchè lei è sempre stato all'opposizione (*commenti*).

Di Scalea. L'on. Malvezzi non può effettivamente rappresentare questa parte della Camera in cui io mi onoro di sedere.

Voci a Destra. Benissimo!

Voci a Sinistra. Addio puntarella!

Di Scalea. L'on. Malvezzi non può rappresentare le idee nostre politiche; la Destra si è sempre informata alle idee di libertà morale e politica proclamata da Cavour, idee che ora l'on. Malvezzi ha clamorosamente sconfessate.

Ferri e la Massoneria

Ferri parla fra un grande silenzio.

Ieri — dice — l'on. Barzilai passò in rivista tutti i nuovi ministri: questa, pareva dicesse, è una tigre del Bengala, questo è un porcellino d'India (*ilarità*). Ma nessuno si è ancora domandato il come e il perchè di certe sostituzioni (*benissimo*). Si capisce che siano usciti dal Ministero quelli che avevano firmato il « modus vivendi »; ma gli altri? Perchè è uscito Leonardo Bianchi, perchè il generale Pedotti? Ora vediamo al suo posto il generale Mainoni d'Intignano che sarà certamente lieto dello spettacolo nuovo di questa assemblea (*ilarità*). Ho domandato chi fosse e nessuno ha saputo informarmi.

Fortis. Ha torto di dire così!

Continuando l'oratore accenna alla ricomposizione del Ministero Fortis numero due e rileva come in esso si sia manifestato l'intervento del Presidente della Camera (*ilarità vivissima*).

Voci: Ci siamo!

Il presidente Marcora si agita sulla poltrona presidenziale.

Ferri. Da quando sono entrato alla Camera — e sono scorsi venti anni — da allora in poi, abbiamo visto che il Presidente della Camera si manteneva, come ultimamente Giuseppe Biancheri (*approvazioni*) nei limiti delle sue funzioni. Ora invece abbiamo visto certi andirivieni nei locali della presidenza, abbiamo notato certi conciliaboli, abbiamo constatato come l'ufficio del Presidente della Camera si fosse trasformato in un ufficio di collocamento di portafogli ministeriali (*benissimo*).

Scoppiano applausi. Marcora finge di non sentire; Fortis si mostra invece assai eccitato.

Fortis, urlando. Non è vero! Protesto!

Ferri. Protesti finchè vuole: è la verità!

Voci. Sì, sì!

Ferri continuando: Noi socialisti vogliamo cooperare al ritorno della vita parlamentare e politica sana e feconda; noi siamo chiari e sinceri: è inutile continuare nei sottintesi.

Fortis. Purchè i fatti siano veri.

Ferri. Perbacco! Di nessun altro presidente della Camera si era detto che lavorasse per fabbricare dei ministri e dei sottosegretari.

Fortis. Non è vero!

Serristori, Sì, sì, è vero!

Fortis (inquietandosi): Lo dice lei!

Serristori. Sì, è vero!

E la Camera urla in coro: E' vero, è vero!

Marcora, rosso in volto, si accarezza gli scopettoni.

Ferri si diffonde e dice anche molte lepidezze sui rapporti dello Stato con la Chiesa. L'oratore insiste su questo tema con voce squillante e tra molta attenzione, e deplora che dei ministri massoni... (*oh! oh!*)

Fortis interrompe: « Mi dia un po' lo Statuto e gli elenchi per conoscere i nomi di coloro che appartengono alla massoneria! »

Ferri. « Alle corte: lei è o non è massone? »

Fortis naturalmente non risponde.

La conclusione dell'on. Ferri è che in questo momento vi è necessità assoluta di un altro governo.

Voci: « Quale?... quale?... »

Ferri: « Un governo qualsiasi, purchè non sia questo! »

E' superflo rilevare che anche Ferri è molto applaudito. La seduta è poi tolta fra grande animazione. Però i deputati non abbandonano subito l'aula, ma si stringono intorno ai loro capi. L'on. Giolitti raccoglie intorno a sè un numeroso gruppo di ascoltatori. Frattanto i ministri escono alla spicciolata.

Essendo stata votata la chiusura, domani parleranno Fortis e i capi dell'opposizione. Poi vi sarà il voto.

I disperati tentativi

di salvataggio

Roma, 31. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero fa gli ultimi sforzi per salvare la così detta maggioranza,

« Si promettono tronchi di ferrovie, fermate di treni, sussidii a porti e a strade provinciali, scioglimenti di consigli comunali, croci, e tutto in compenso del voto ».

Quindi l'organo del centro continua così:

« Noi non lavoriamo di fantasia: quello che abbiamo scritto in forma generica potrebbe e potrà all'occorrenza essere precisato e concretato coi fatti e con nomi, del resto notorii in quelli che sogliono chiamarsi i circoli politici.

Ci limitiamo per oggi alla pubblica denuncia di questi mezzi di salvataggio ».

Anche gli altri giornali, meno la *Patria,* dànno il Ministero per spacciato.

CIO' CHE ACCADE

Comincia il nuovo tempo? Non osiamo affermarlo; ma la cara speranza s'annida da ieri nel cuore: da ieri, che fu una delle più memorabili sedute della Camera italiana, assalita e quasi travolta, dopo anni di ipocrisie interessate, da una raffica violenta di sincerità.

Questa volta veramente si può dire che il paese ha invaso il Parlamento: e che in questa Camera fiacca, incerta, disposta ad ogni fornicazione sibila da due giorni il vento purificatore. La discussione sarà breve, se si pensa alle settimane intere di accademia cui fu assoggettata la Camera italiana. Finirà domani, dopo la risposta di Fortis e le dichiarazioni di voto di Rudinì, Sacchi e Sonnino.

Il Ministero verrà battuto, perchè su tutte le coscienze indipendenti pesa questa tronfia e sfacciata politica utilitaria in cui fu cacciato l'on. Fortis, per mantenere una maggioranza sedicente democratica all'on. Giolitti. Pesa molto, siamo certi, anche sull'on. Fortis, che cerca solo di uscirne con onore. Ma la sua prova infelice e dolorosa è terminata: egli è un vinto, più che dagli uomini, dalle cose, di cui non afferrava spesso il carattere e la portata (vedi il modus vivendi) e talora neanche bene i contorni.

E fa pena vederlo ora sul banco dei ministri come trasognato davanti ai sibili e agli urli della bufera: a tratti egli sembra volersi ribellare al destino e impegna dialoghi veementi con gli avversari.

Il Ministero Fortis fu un governo (se così si può chiamare) di transazione: è per il suo tramite che il potere dalle mani di Giolitti passa a quelle di Sonnino: è la passerella che riconduce il Governo da Bisanzio a Roma.

Ma la vicenda non si svolgerà senza affanno per quanto oramai appaia come un imperativo categorico la chiamata del Sonnino: perchè nella Camera è il Sonnino che rappresenta la corrente liberale conservatrice (non diciamo ancora il partito), con le sue qualità ed i suoi difetti.

Il fallimento della maggioranza sedicente democratica, che Giolitti non ha saputo dominare, che anzi ha con rinnovato gesto di paura e di egoismo, in gravissimo frangente, abbandonata, impone l'avvento della maggioranza liberale che solo intorno ad un uomo come il Sonnino potrà formarsi. E speriamo che gli intrighi non faranno argine alla verità e non si ripeterà il tentativo d'un altro Ministero di mediocrità giolittiane, sia pure presieduto da Giolitti: perchè il tentativo, che si dovrebbe ancora a inconcepibili diffidenze verso taluno e a preferenze altrettanto inconcepibili verso tale altro, creerebbe una esplosione ben maggiore e più pericolosa di quella con cui fu accolto il Ministero Fortis,

L'assemblea nazionale inviterebbe in una forma forse troppo risoluta a smettere la commedia degli uomini indispensabili; e a permettere al paese di avere un governo di persone, anche se non simpatiche, almeno competenti e capaci di affrontare le vitali questioni che chiedono una soluzione.

Ciò che doveva accadere, accade: non li avremo più davanti pettoruti come pavoni e gonfi come otri i due rappresentanti della più genuina democrazia milanese, per l'ironia della sorte, divenuti facitori e partecipi del Governo italiano: Marcora e Mira. Per il diario satirico milanese sarà una perdita grave: ma quale immenso vantaggio per il paese! *y.*

La sconfitta dei socialisti a Torino

Torino, 31. — Di 30 socialisti che erano prima nel consiglio comunale, con le nuove elezioni, ne rientrano appena 16. I radicali ebbero circa 1000 voti, e 900 ne ebbe il teologo democristiano Longo.

La maggioranza consigliare è formata di 55 liberali e 9 cattolici. La minoranza è formata di 16 socialisti.

Il nuovo consiglio verrà convocato il 7 di febbraio.

Nel giornalismo della capitale

Roma, 31. — Stamane il « Cittadino » dice che sospende le pubblicazioni per riprenderle quanto prima sotto la direzione di De Felice Giuffrida, con veste tipografica rinnovata. Si annuncia che il 16 febbraio uscirà un nuovo giornale intitolato, « Sancio Pancia » con pupazzetti.

Nel giornalismo torinese

Torinoe, 31 — Corre voce che *Gazzetta del Popolo* sarebbe acquistata dalla Casa Sonzogno di Milano e diventerebbe l'organo del partito radicale. Il contratto per la vendita si stipulerebbe in questi giorni. Della nuova combinazione si occuperebbe il Goldmann di Milano ed entrerebbe in essa l'avv. Albino Bracale, di Savona, probabilmente come direttore.

COME SI TENTA LA GERMANIZZAZIONE

del Trentino

Trento, 30. — L'*Alto Adige* di stasera pubblica la notizia che la *Schulverein,* non contenta di germanizzare la parte settentrionale della nostra provincia, propose di pagare il debito di corone 10.000 incontrato per la costruenda chiesa, al Comune di San Sebastiano, posto al confine italiano, verso Arsiero, purchè accetti l'erezione di una scuola tedesca, (Dedicata agli ammiratori del ministro Gautsch!)

La crisi in Ungheria

Vienna, 31. — La *Zeit* ha da Budapest un'intervista con Alberto Apponyi, il quale esorta a non attendere con soverchio ottimismo il risultato delle trattative tra la Corona e i capi della coalizione.

La pace — disse l'Apponyi — sarà possibile soltanto senza alcuna umiliazione e senza alcun sacrificio per la nazione, i cui diritti devono rimanere intatti.

Il disegno di legge

sullo stipendio dei professori

Il *Paese* pubblicava lunedì, su questo argomento certe gravi... amenità che è bene siano prese nella dovuta considerazione.

Che una legge riconosciuta come un debito di dignità e di civiltà, matura nella coscienza degli eletti della nazione, accettata da tutti i partiti, e che, ciò nonostante, ha avuto una discussione ampia come pochissime altre ebbero in consimili condizioni; che una legge approvata con 191 voti contro 54 possa dirsi passata « fra l'indifferenza generale » sarà una opinione rispettabilissima, ma chi ne avesse una diversa può tuttavia sperare di non essere messo all'indice.

L'autore dell'articolo deve avere un particolare servizio di informazioni, per essere in grado di asserire, che il disegno di legge « riceve ora dal Senato quel trattamento che si merita. » Noi invece credevamo che il Senato non si fosse ancora adunato lunedì p. p., e che non ne sapesse nulla, ufficialmente, della legge, giacchè avevamo letto su tutti i giornali del *Bel Paese* che l'on. Dini s'è impegnato a presentare la sua relazione per il 1 e per il 2 febbraio p. v. Trovavamo quindi abbastanza naturale che il suddetto disegno non apparisse nell'ordine del giorno della prima tornata del Senato.

E su un altro punto eravamo in errore.

Noi eravamo persuasi che il famigerato disegno, nonchè costare « agli insegnanti sudori fatiche e battaglie », fosse quasi esclusiva opera loro, ma abbiamo appreso invece che è un prodotto della « grave zucca vuota della Camera » Meno male! ci rincresceva davvero che quei poveri diavoli dei professori non avessero neppure saputo dire al Ministro che cosa volevano.

L'articolista trova biasimevole il desiderio che ha la grande maggioranza degli insegnanti medi, di vedere definitivamente approvato un disegno di legge sebbene non perfettamente organico nè privo di mende. Non sarebbe però male ricordare che molti di essi sono entrati in carriera, e non come straordinari, con uno stipendio irrisorio. E se, dopo essere rimasti abbacinati dai magnifici disegni del Bonghi, del Martini e di tanti altri ministri: se, dopo 10, 20, 30 anni di inutile attesa, si augurano che entri finalmente in porto una legge anche non ideale, ma che nulla impedisce si migliori in avvenire, noi non sappiamo proprio deciderci a gridar loro la croce addosso, solo perchè, ammaestrati dalla dura esperienza, s'accontentano del bene in mancanza del meglio, e bramano che non si risolva tutto in chiacchiere un'altra volta.

Ci pare poi che lo scrittore del *Paese* parli di cose che non conosce perfettamente, quando asserisce che fino a cinque anni fa, si usava entrare in servizio con l'appoggio di questo o di quel personaggio. Non di vuol dire che abusi non ve ne siano stati in passato e non se ne verifichino magari anche oggi, ma è noto che, da circa quindici anni, per entrare nell'insegnamento bisogna passare dalla porta dei concorsi, e che quasi tutti gli attuali docenti delle scuole secondarie hanno dovuto prender parte a più concorsi e subire ispezioni e accontentarsi talvolta del grado — ignoto nella legislazione scolastica — di comandati, e restare, complessivamente, dodici quindici e più anni reggenti.

E' vero che la categoria degli incaricati non è creata per legge, ma neanche alcuna legge disciplina eventuali divisioni di classi in sezioni; e poi ciò che ora importa, è il fatto che tale categoria esiste; e che purtroppo continuerà a esistere se una provvida legge, come quella che sta dinanzi al Senato, non la abolirà. E il disgraziato che vi sia dentro, se non ne esce con nuovi concorsi, può restarvi anche otto o dieci anni, senza diventare reggente, come è capitato a più di uno. Ora, quando si pensi che, per essere promessi poi titolari occorrono altri otto o dieci anni, non si comprende davvero come si possa affermare che « per cinque anni, almeno, la legge vecchia offre gli stessi vantaggi della nuova, e subordinati a meno difficili circostanze ». Coll'« iniquo progetto » un incaricato, p. es., di ginnasio inferiore, che appartenga « alla eletta schiera

dei vincitori del pubblico concorso » avrà *subito*, col titolo di straordinario, lo stipendio d'un odierno reggente; fra tre anni, al *massimo*, sarà titolare: fra otto, avrà un primo aumento e fra tredici un altro; sicchè fra tredici anni — e senza promozioni per merito — avrà 3000 lire *almeno*, quanto cioè difficilissimamente può averne un professore di Liceo prima dei suoi 50 anni.

Colla legge vecchia, invece, quell'incaricato fra tredici anni non ne può sperare *al più* che 2000! e sempre che non concorrano le due evenienze suaccennate.

Dunque l'« obbrobrioso progetto » non dev'essere poi tanto scellerato se darà ai « professori del domani », in dodici o tredici anni un aumento di millecinquecento lire, quante cioè potranno averne, nello stesso periodo, gli egoisti e sfacciati autori morali e materiali della legge, i quali « occupano i posti migliori » quegli egoisti ai quali si domandano « maggiori prove di solidarietà » e che non si rassegnino di leggeri « al sacrificio inumano e crudele » degli ultimi venuti.

Il vero è invece che i pezzi grossi d'oggi non ricaveranno mai da tale legge tutti i vantaggi che essa promette ai giovani, e ciò senza contare che i giovani, lavorando poi per migliorare questo « aborto » quanto si sono adoperati gli anziani per metterlo alla luce, potranno conseguire, da una *Camera* dalla *zucca* sia pure più *grave* ma meno *vuota*, ulteriori vantaggi ai quali gli anziani d'oggi dovranno rinunziare fin d'ora per i *limiti d'età*.

Ma si consoli lo scrittore del *Paese*: data l'accoglienza tutt'altro che lieta che la reincarnazione Fortis ebbe ier l'altro a Montecitorio, il disegno di legge sugli stipendi dei professori può benissimo ritornare « là dond'è partito » e cioè nello sconfinato regno delle chiacchiere e dei... disegni. Frattanto però quelli dai posti migliori, « i fortunati » continueranno « a mercatteggiare sulle classi aggiunte » e gli incaricati aspetteranno quella tal legge dalla « fisonomia più rassicurante ». *Amen!*

L'emozionante salvataggio di una suora inglese

Roma, 31. — Nel convento delle suore tedesche all'Olmata aveva preso alloggio miss Florenza Caslelon, trentacinquenne, venuta a Roma per studiare pittura. Ieri la Coslelon fu presa da un subito accesso di alienazione mentale e tentò di buttarsi dalla finestra. Impeditane da una suora, fuggì nella terrazza, scavalcò il parapetto e andò a fermarsi sopra una stretta tettoia sottostante, alta trenta metri dal suolo. Alle grida della suora è accorso un tenente con alcuni soldati del vicino quartiere dei granatieri. Un soldato, fattosi legare con una corda alla vita, riuscì a prendere l'inglese e salvarla. Le suore avevano portato nel cortile una grande quantità di materassi per cercare di salvarla, nel caso che avesse spiccato il salto, poi genuflesse dinanzi alla Madonna, pregavano ad alta voce, mentre il soldato eseguiva il salvataggio. Si recarono sul posto anche i vigili con la scala a porta, ma giunsero quando la miss svenuta veniva trasportata dal granatiere nella sua cella.

CRONACA PROVINCIALE

Da VENZONE
Partenze

Ci scrivono in data 29 (rit):

Ieri è partito per Bologna per intraprendere il servizio militare nel plotone allievi ufficiali del 5.o Reg. Bersaglieri, il carissimo amico Sormani ragionier Giuseppe.

Auguri per una brillante carriera.

Domani partirà per assumere la condotta dei Comuni di Rodda e Tarcetta, alla quale venne nominato per chiamata, l'egregio medico Castellani dott. Lodovico di qui. Intelligente, studiosissimo ed attivo, non mancherà di farsi apprezzare, confermando così la fiducia che in lui hanno riposto gli amministratori dei due comuni consorziati.

Auguri e congratulazioni.

Da S. VITO al TAGLIAMNETO
Audace truffa

Ci scrivono in data 31:

L'altro giorno entrò in casa di certo Pietro Marzorini, arrestato assieme alla moglie e ad un compare per il furto avvenuto giorni fa a Codroipo, uno sconosciuto.

Trovata la figlia tredicenne di nome Oliva si fece consegnare, dicendosi mandato dal padre che in prigione soffriva gran freddo, camicie, maglie, un vestito, e L. 250. La ragazza obbedì e il mariuolo, un uomo sulla quarantina, biondo, coi denti incisivi incrociati, se ne andò pei fatti suoi.

Naturalmente la storiella di esser stato mandato dal padre prigioniero era stata inventata di sana pianta.

Da BUIA
Una clamorosa impresa dei ladri

Ci scrivono in data 31:

(*T. C.*) Questa notte nelle ore piccine ignoti penetrarono mediante scasso nella abitazione del sig. Giuseppe Venturini facendo bottino di quanto denaro poterono trovare; la notizia si propagò questa mattina in paese e mosso dalla curiosità mi recai sopra luogo per sentire e vedere quanto fu il danno sofferto dal Venturini.

Devo premettere che il Venturini oltre che ad avere il servizio di trasporto della posta da Magnano a Buia tiene pure deposito birra della fabbrica del sig. Dormisch, gazzose di Burgart, concimi chimici, legna da fuoco ed è anche rappresentante della Compagnia d'assicurazioni « L'Union ». Per queste sue molteplici incombenze non è affatto meraviglia che si trovi provvisto di qualche forte somma di danaro ed è appunto sotto questo aspetto che i ladri credettero, praticissimi di tutto, di fare un grosso bottino.

La casa del Venturini è sita nella borgata di Aris a pochi passi della Caserma dei R. Carabinieri e precisamente sulla strada maestra che mette da Artegna al capoluogo S. Stefano, strada frequentata a tutte le ore di notte. Fra il locale di Venturini a nord, ad una distanza di 5 metri, trovasi la casa di certe Calligaro Filiberto fabbro-ferraio e l'intervallo delle due case serve al Calligaro di passaggio nel cortile; però detto passaggio è chiuso da un portone in ferro che dà sulla strada.

I ladri devono aver percorso un tratto di campagna nella Braida dei fratelli Calligaro, poi nell'orto del Calligaro Filiberto e indi nel cortile; e lì con una spranga hanno forzata la inferriata di una finestra. Fatta cadere la rettifilata in ferro, per quella apertura si sono introdotti nel tinello del Venturini. Giunti nel tinello, aperta una finestra che dà sulla strada non munita di inferriata si introdussero altri che si presuppone fossero ad aspettare in strada ed insieme passando dalla cucina si introdussero nello scrittoio per una apertura fatta nella portiera che mette dalla cucina allo scrittoio. Ivi fecero man bassa su quanto trovarono però lasciando i mobili intatti e dedicandosi esclusivamente alla ricerca del denaro. In un cassetto trovarono lire 316, in una scodella di legno sullo scrittoio lire 66, in una busta separata lire 100, in un cassetto di scrittoio lire 255 cassa della vendita concimi, più lire 13 di centesimi raggranellati pazientemente in parecchi anni dal Venturini.

In un cassetto separato e che non fu possibile aprire, i ladri lasciarono 150 lire, incassi fatti di premio per conto « L'Union », come pure 200 lire in altro cassetto di ragione di un suo cognato.

In cucina, aperto un armadio, trovarono di che rifocillarsi, mangiado due bragioule di vitello e del formaggio; indi per una finestra che mette sulla strada se ne andarono tranquillamente per i fatti loro.

Seppi che il Brigadiere dei Carabinieri trattenne in caserma certo Rizzotto Umberto e Battigelli Angelo, quali sospetti di aver partecipato al furto.

Se vi sarà qualche cosa di nuovo non mancherò informarvi.

Da LATISANA
La morte di un valoroso
I funerali

Ci scrivono in data 31:

L'eroica schiera degli strenui difensori di Venezia va sempre più assottigliandosi.

Dopo pochi giorni di malattia iermattina alle ore otto spegnevasi circondato dalle cure dei suoi cari il prode patriota Francesco Torelli che fece parte nella Legione Friulana all'eroica difesa di Venezia assediata dalle orde croate, meritandosi speciale encomio e la promozione sul campo di battaglia per la noncuranza ed il coraggio col quale esponeva la propria vita in difesa di Marghera al grido di Viva l'Italia.

Fu uomo buono e di carattere integro; ogni suo discorso era improntato a ricordare alle novelle generazioni il suo patriottismo e l'eroismo di quei tempi di generale riscatto.

Per fatale destino, ora che era giunto al colmo della sua felicità per il rimpatrio del figlio adoratissimo Nicola, distinto ufficiale che fu molti anni in Africa, e fu uno dei difensori del forte di Makallè con Galliano, l'inesorabile falce della morte lo volle per sè.

Oggi seguirono solenni onoranze funebri alle quali prese parte l'intera cittadinanza e venne accompagnato all'ultima dimora dai suoi pochi commilitoni superstiti, i reduci delle patrie battaglie, molte corone e torcie inviate dai numerosi amici, ed in omaggio al valoroso ottuagenario, ed a testimonianza dell'amore verso il figlio Nicola orgoglio e vanto dei Latisanesi.

La scomparsa di questi prodi serva di esortazione ai nostri giovani per inspirarsi a queste eroiche figure, a rendersi degni di essi onde essere orgogliosi di dirsi italiani e di non tollerare mai a nessun costo che alla propria Patria sia fatta ingiuria o sfregio specialmente in questi tempi turbolenti, ove insane teorie non vogliono conoscere nè Patria, nè famiglia.

La salma venne tumulata nei Colombari del nostro Cimitero Comunale.

Rinnoviamo alle desolata famiglia ed in special modo all'eroico reduce d'Africa le nostre condoglianze.

Da MANIAGO
Le estreme onoranze ad un superstite d'Adua

Ci scrivono in data 31:

Ieri ebbero luogo i funerali di un superstite della battaglia di Adua, certo Tomaso di Bortolo d'anni 32.

Il disgraziato fu prigioniero del Negus e fu vittima della più grave delle mutilazioni che si possano fare ad un uomo.

Il povero giovane, quando rimpatriò sebbene inabile al matrimonio, trovò la sua fidanzata, che volle ad ogni costo mantenere la fede giurata.

Il matrimonio seguì solo in forma civile quantunque il Di Bortolo fosse un buon credente, perchè il clero non volle benedire quell'unione.

E anche il funerale seguì in forma puramente civile, ma straordinaria fu la dimostrazione d'affetto e di rimpianto al povero martire da parte di tutta la cittadinanza.

Il lungo corteo era preceduto dalla banda locale con in testa il vessillo nazionale.

Al Cimitero pronunciarono commoventi discorsi l'avv. Giacinto Maddalena e il sig. Alfonso Centazzo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 1 ore 8 Termometro +2.5
Minima aperto notte -1.7 Barometro 758
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: +10.7 Minima +0.9
Media: +6.29 Acqua caduta ml.

CONSIGLIO COMUNALE
L'ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio Comunale da tenersi il giorno di lunedì 12 febbraio p. v., ed occorrendo, anche nei successivi, alle ore 2 pom.

Seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale riguardanti storni di somme sulla Parte II del bilancio 1905 ed altro:

a) storno dall'art. 1 di lire 950.43 ad aumento dell'art. 85 per lavori di condotta di acqua agli stabili degli utenti. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12384.

b) storno dall'art. 1 di lire 1138.50 ad aumento dell'art. 29 per spese e competenze pel contratto di mutuo con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11983.

c) storno dall'art. 94 di lire 329.25 ad aumento dell'art. 106 per riparazione strumenti, fornitura candele ecc. per la scuola e corpo di musica. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12383.

d) storno dall'art. 1 di lire 431.85 ad aumento dell'art. 29 per bolli applicati alle delegazioni riguardanti il mutuo ultimamente contratto con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11898.

e) storno dall'art. 94 di lire 90 ad aumento dell'art. 41 lett. *b* in causa trasporto pese sui mercati. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12371;

f) storno dall'art. 94 di lire 106.46 ad aumento dell'art. 55 ter per casermaggio guardie di città. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12372;

g) storno dall'art. 94 di lire 335.82 ad aumento dell'art. 63 lett. *c* in causa manutenzione giardini e viali. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12375;

h) storno dall'art. 94 di lire 867.29 ad aumento dell'art. 54 lett. *e* in causa spese pel servizio di facchinaggio, di fuochista e di sorveglianza al macello. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12373;

i) storno dall'art. 94 di lire 135.50 ad aumento dell'art. 15 in causa applicazione del visto bollo da lire 0.60 a mandati d'ufficio. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12495;

j) storno dall'art. 94 di lire 32 ad aumento dell'art. 41 lett. *a* per spese di vigilanza sulle fiere o mercati. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12496;

l) storni a sistemazione del Bilancio 1905 come dall'unito elenco. Deliberazione 29 dicembre 1905 n. 12447;

m) costruzione di un nuovo forno a sistema normale. Deliberazione 5 gennaio 1906 n. 276;

n) nuovo atrio del Cimitero urbano. Pagamento in acconto all'impresa Rizzani. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 538;

o) Schiarimenti sui nuovi accordi fra Comune ed Ospedale. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 451;

p) lite Comune contro eredi della fu Elena Cortelazzis ved. Marcotti. Autorizzazione ad appellare contro la sentenza 4-9 dicembre 1905 del Tribunale di Udine. Deliberazione 25 gennaio 1906 n. 878.

2. Aumento del salario agli spazzini comunali. II lettura.

3. Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici. II lettura.

4. Nuovo Statuto della Cassa di Risparmio. Modificazioni richieste dal Ministero.

5. Disposizioni speciali per il trasporto delle salme dei reduci poveri.

6. Modificazioni al Regolamento per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri.

7. Provvedimenti per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.

8. Norme direttive per la erogazione delle rendite del legato Tullio.

9. Provvedimenti per promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case sane ed economiche a mite affitto, destinate alle classi più disagiate.

10 Erogazione di lire 500 dalle rendite Tullio alla Congregazione di Carità per acquisto di apparecchi ortopedici.

11. Preventivo 1906 della Congregazione di carità.

12. Edifici scolastici per le località Baldasseria, Casali del Cormor e di S. Rocco. Approvazione dei progetti e contrattazione di mutuo.

13. Legato di Toppo-Warsermann. Riduzione di ipoteca costituente cauzione dell'affitto dello stabile di Orsaria.

14. Consiglio Amministrativo del Civico Spedale. Rinuncia del sig. ing. Enrico Cudugnello. Nomina in surrogazione.

15. Revisori dei Conti Comunali 1905. Surrogazione del rinunciatario sig. Enrico Bigotti.

16. Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio. Surrogazione del rinunciatario signor avv. Angelo Feruglio.

17. Tassa sul valore locativo.

18. Bilancio Preventivo del Comune per il 1906.

Seduta segreta

19. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'assistente del cimitero urbano di S. Vito.

20. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.

21. Sussidio alla vedova dello stradino, Zamaro Domenico.

22. Assegno di pensione alla signora Anna Sabucco vedova Mazzi era Direttore delle scuole in quiescenza.

23. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.

24. Corrisponsione di compenso al signor Barei Vittorio, vice maestro della Banda cittadina, per prestazioni straordinarie durante il 1905.

25. Collocamento a riposo dell'usciere dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione e buona nascita.

26. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.

Tre feste da ballo all'Associazione Commercianti

Ieri sera si è riunito il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli.

Dopo aver trattato varii oggetti d'ordinaria amministrazione, decise di dare durante il Carnevale tre balli sociali nelle sere di mercoledì 7, 14 e 21 febbraio p. v.

Ciò che ha raccolto la Congregazione di Carità pei danneggiati dell'incendio

III. elenco. Del Puppo prof. Giovanni, indumenti usati maschili.

—

Il giornale la *Patria del Friuli* versò alla Congregazione di Carità in acconto offerte raccolte pei danneggiati L. 70.

NON DELITTO MA SUICIDIO

Ieri nel pomeriggio si sparse in città la notizia che a Sedilis, sopra Tarcento era avvenuto un grave delitto. Si diceva che era stato rinvenuto un uomo cadavere in seguito a colpi di fucile.

Tale voce dipendeva dal fatto che il pretore di Gemona avv. Cavarzerani, supplente a Tarcento, aveva telegrafato che il brigadiere di Tarcento lo aveva informato di aver rinvenuto cadavere in casa propria certo Pietro Treppo. Il telegramma aggiungeva che si sospettava trattarsi di omicidio essendo stata causa della morte un colpo di fucile sotto il mento.

Un successivo telegramma però dello stesso Pretore, avvertiva che egli, recatosi a Tarcento per poi accedere sul luogo del fatto aveva riscontrato un errore di scritturazione nel precedente dispaccio; infatti invece di omicidio doveva esser scritto suicidio.

Il Pretore si recò a Sedilis e accertò che il Treppo si era esploso a scopo suicida, per cause ancora ignote, un colpo di fucile sotto il mento rimanendo cadavere. Il disgraziato giaceva in un lago di sangue avendogli i proiettili fracassato il cranio.

BENEFICENZE

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Co. Sabina Berlinghieri: cav. dott. Giuseppe Turchetti lire 2.

cav. Giovanni Nallino: Prof. Bianca Angeli lire 1, prof. Giuseppe Dabalà 2, prof. Felice Momigliano 1, prof. Giuseppe Rossi 1, prof. Nazzareno Pierpaoli 1, Mario Pettoello 1, prof. Giovanni Novano 1, prof. Teodoro Zuppelli 2, prof. Domenico Vitaliani 1, prof. Francesco Comencini 1, prof. Giuseppe Rovere 1, prof. Lorenzo Trefoni 1, prof. Felice Mondaini 1, prof. Luigi Bernardi 1, G. Nadig 2.

Isabella Balcon: Pietro Dal Dan lire 1, Cristofolo Dilda 1.

Dirce Fumolo: Mels Geremia lire 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Prini sac. Giuseppe: Prof. Gio. Batta Pitotti lire 5, Carlotta Del Fabbro 1, Plebani Alessandro 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Feruglio Giuseppe: Di Prampero co. Giacomo lire 3, Radina Giuseppe 1, Fantoni Pietro 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Cav. prof. Giovanni Nallino: Meschini prof. Luigi lire 2.

— Il sig. Ferruccio Taddio versò lire 3 a questo Comitato, raccolte fra amici a Tolmezzo. La presidenza ringrazia.

Al Ricreatorio Udinese in morte di:

Arturo Errani L. 20, dott. Tacito Zambeli 10, co. Linda Petreio 5, Bergagna Vittorio 2.

Prof. Nallino: avv. Giuseppe Caisutti lire 1.

co. Sabina Berlinghieri: avv. Giuseppe Caisutti L. 1.

G. Moro: Giuseppe Caisutti lire 5, Lino Fabris 1.

NECROLOGIO

Una grande sventura ha colpito la Famiglia dei conti Ronchi.

Si è spenta ieri, a San Daniele, assistita dai figli, la Nobile Contessa **Giulia Gropplero de Troppenburg** vedova del conte Carlo Ronchi. Procuratore Generale del Re.

Donna di elevato sentire, di fibra gagliarda, affabile e benefica, dedicò l'intera vita alla famiglia che l'adorava. Aveva 76 anni.

Alle nobili famiglie dei conti Ronchi e dei conti Gropplero presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Sol chi conobbe da vicino la Contessa **Giulia Ronchi Gropplero** immaginò qual tesoro di eletti sentimenti racchiudesse il cuore, che iersera cessò di battere per sempre; e nelle varie esplicazioni dell'affetto ammirandola, La vide ottima figlia, sposa esemplare, madre impareggiabile.

Trascorsa la vita nel quieto ambito delle pareti domestiche tra la universale reverenza, tra le ansie e gioie famigliari, tra i figli e per i figli.

La bontà dell'animo Le traspariva dal volto e pareva, che irradiasse su quanto Le stava d'intorno come da corpo splendente la luce.

Ora Ella sparì, ma ci piace supporre, che secondo le mistiche credenze di quella Fede, che Ella sinceramente professava, lo spirito amoroso continui a vegliare con cura materna su tutti i suoi cari e su loro guardi con infinita dolcezza e con serena soddisfazione.

A.

Ancora le frodi all'ufficio postale dei vaglia

Il brutto affare dei peculati e falsi commessi in epoche indeterminate cominciando dal giugno scorso, dall'impiegato Francesco Bettina, va prendendo proporzioni sempre più serie.

Il giudice istruttore, dopo che, come narrammo ieri, furono trovate in casa del Bettina ben 700 scontrini di vaglia, si recò ad interrogarlo in carcere ed ebbe da lui la confessione che la somma da lui defraudata doveva ammontare a 5200 lire circa.

Dopo la scoperta dei falsi si è provveduto alla regolare funzione del servizio, coll'aumento di un impiegato.

Un bambino morto per gravi ustioni

Abbiamo narrato giorni fa come fosse trasportato all'ospitale il bambino d'un anno e mezzo Elio Degano di Pasian di Prato, il quale lasciato momentaneamente solo presso il fuoco, aveva riportato gravissime ustioni agli arti e al basso ventre.

Non valsero le più amorose cure dei sanitari e ieri il povero piccino morì nel pio luogo fra le più atroci sofferenze.

Piccolo incendio. Questa notte alle tre e tre quarti si manifestò un principio d'incendio causato dall'aver lasciaraccesa una stufa, nella casa in via Paolo Canciani n. 14 abitata dal signor Gaetano Fabris.

Accorsero i pompieri che spensero il fuoco prima che assumesse pericolose proporzioni.

Smarrimento. Una povera donna ha smarrito un marengo d'oro non suo.

Farebbe davvero opera buona colui che lo avesse rinvenuto, portandolo all'ufficio del nostro Giornale.

VOCI DEL PUBBLICO

Una rissa che non avvenne

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Udine

Ho letto con somma meraviglia che nel *Giornaletto* di ieri, e ripetuta da altri giornali venne pubblicata la notizia evidentemente falsa e ad arte propolata, che nella mia osteria in Beivars, durante l'inaugurazione della festa da ballo, avvenne una grave rissa, con contorno di coltellate e ferite a tutto andare.

La prego rendere di pubblica ragione, che tale notizia è falsa sotto ogni rapporto, e coi suoi più minuti particolari, non solo, ma che mi riservo di procedere contro quei signori del *Giornaletto* i quali pur di pubblicare notizie emozionanti a scopo di lucro, non si peritano di gettare il discredito su di un esercente, il quale onestamente cerca di aiutarsi per vivere, magari instituendo una festa da ballo... che può dar luogo alla gelosia di chi.... non è del *Giornaletto*.

Ringraziandola mi creda

devotissimo
Vicario Domenico

ARTE E TEATRI

Drammatica

La squisita poetessa e scrittrice Ester Berutti Ternavasio, darà presto alle scene una sua commedia in tre atti, intitolata l'*Oasi* scritta in collaborazione a Enrico Berutti.

SPORT

Tiro al piccione a Firenze
grandi gare internazionali

Il 16, 17, 18 e 19 del prossimo aprile, avranno luogo in Firenze, nello splendido locale della Società di Tiro a Volo alle Cascine, le annuali Gare Internazionali con lire 25,000 di premi e cioè: Tiro della « Società » (lire 1000 coppa d'argento) Tiro « Firenze » (lire 4000) e « Gran Premio d'Italia » (lire 20,000). Il programma dettagliato sarà pubblicato fra breve.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di febbraio:

Giovedì 1. — Mattiussi Ermenegildo, libero, diffamazione, testi 7, dif. Mini.

Sabato 3. — Della Pietra Maria, libera, furto, testi 6, dif. Rubbazzer; Schiffo Giorgio e C., 2 liberi, malitrattamenti, testi 6, dif. Nardini; Tonini Antonio, libero, contrabbando, dif. Rubbazzer; Zuoda Giuseppe, idem; Betramini Luigia, libera, furto, appello, dif. Baldissera.

Martedì 6. — Venchiarutti Giovanni, libero, lesioni, testi 3, dif. Sartogo; Collovati Angelo, id., oltraggio, testi 3, dif. id.; Moretti Domenico e C., 3 liberi, furto, testi 5, dif. id.; Di Benedetto Angelo e C., 1 detenuto, 4 liberi, id., testi 6, dif. id.; Contessi Enrico, detenuto, in., testi 3, dif. id.

Mercoledì 7. — Paussa Felicita, libera, contrabbando, dif. Tamburlini; Tirelli Nicea, id., furto, testi 1, dif. id.; Tolusso Marco, libero, renitenza leva, dif. id.; Bosco Giò. Batta, idem; Del Giudice Luigi, id., lesioni, appello, dif. id.; Leoncedis Elena e C., 5 liberi, bancarotta, testi 1, dif. id.; Pittan Giacomo, detenuto, inosservanza pena, testi 1, dif. id.

Giovedì 8. — Mantovani Antonia e C. 4 liberi, diffamazione, testi 3, dif. Baldissera.

Sabato 10. — Visintine Francesco e C., 2 liberi, lesioni, appello, dif. Levi; Chiappolini Andrea, libero, id., appello, dif. Celotti.

Martedì 13. — Petrigh Giuseppe e C., 2 liberi, furto, testi 2, dif. Ballini; Polo Arturo, libero, bancarotta, testi 2, dif. id.; Del Bianco Giacomo, detenuto, furto, testi 5, dif. id.; Gigante Beniamino, libero, id., testi 1, dif. id.

Mercoledì 14. — Burello Rosano e C., 2 liberi, bancarotta, testi 1, dif. Celotti; Del Mestre Guglielmina, 2 libere, contrabbando, 2 libere, dif. Ballini; Passalenti Antonio, libero, bancarotta, testi 1; dif. Celotti; Cimbaro Giuseppe, id., lesioni, testi 2, dif. id; Rovese Romano, 2 liberi, lesioni, appello, dif. Buttazzoni; Zamparo Pietro, id., contrabbando, testi 2, dif. Celotti.

Giovedì 15. — Cosarini Luigi, 4 liberi, lesioni, testi 11, dif. Berghinz-Kiussi.

La propaganda antimilitarista
L'arresto di un caporale

Ci scrivono da Padova, 30:

Iersera alla Caserma del 13.o reggimento fanteria venne improvvisamente sospesa la libera uscita a tutti i soldati che furono tutti sottoposti ad una perquisizione, ordinata per trovare le traccie di una sospettata propaganda antimilitarista. Ma l'operazione diede risultato negativo e i soldati poterono uscire verso le 19.

La causa del provvedimento va ricercata nel fatto che il caporale Giacomo Pellegrini di Padova, scrivano al Comando della Brigata, era stato trovato in possesso di giornali e di opuscoli socialisti e di alcune sue « memorie » sulla vita militare. Essendo sospettato di propaganda antimilitarista nelle file dell'esercito, venne passato alla prigione.

ULTIME NOTIZIE

Il soccorso di.... Milano

Roma, 31. — Il Ministero Fortis ha trovato all'ultima ora la difesa del gruppetto radicale che fa capo al deputato Romussi e al *Secolo*. Ma sono sforzi ridicoli, anche perchè il Romussi che lasciò entrare il suo Mira con Malvezzi agita oggi lo spauracchio del trasformismo. La caduta del Fortis che combinò il ministero più eterogeneo che sia esistito porterà quella del Marcora che presiedette alla combinazione. E perciò il *Secolo* strepita e pare ogni tanto abbia la voglia di piangere.

ALLA CAMERA DI VIENNA

Vienna, 31. — Si discute la legge per il contingente militare.

Il dep. Malik protesta contro la domanda degli ungheresi riguardo la lingua di comando ungherese, e dice: Se ora si accontentano gli ungheresi, verranno poi i croati che vorranno la lingua croata, gli czechi che vorranno la lingua czeca, gli italiani...

Mauroner: Gli italiani vogliono tutt'altra cosa!

Un pangermanista: Gli italiani vogliono staccarsi dall'Austria!

Scene violenti nelle chiese francesi

Parigi, 31. — L'inventario dei beni ecclesiastici che doveva compiersi oggi nella maggior parte delle parrocchie parigine non potè essere eseguito causa il contegno ostile dei fedeli che si erano rinchiusi entro le chiese.

Per oggi si può dire che l'assunzione dell'inventario delle chiese ha fatto fiasco. In quasi tutte le chiese vi erano agenti della *Patrie Francaise* e deputati nazionalisti che aizzavano la folla.

Nella chiesa di San Vincenzo de Paoli il parroco tentò calmare i fedeli sovreccitati. Particolarmente le donne si comportavano da vere furie.

Il parroco fa sua protesta, poi il commissario fece l'inventario.

Il Governo è molto contrariato da opposizione, che non si aspettava

Le stesse scene accaddero a Lilla e a Rouen.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 22 al 27 gennaio 1906
(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 25.40	a 26.—
Granoturco	» 17.50	» 20.80
Avena	» 20.50	» 21.—
Segala	» 20.50	» 21.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 38.	» 40.—
Fagiuoli di pianura	» 33.—	» 38.—
Patate	» 8.50	» 9.—
Castagne	» 9.—	» 12.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 36.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.—	» 35.50
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 240.—	» 250.—
Burro comune	» 220.—	» 240.—
Carni		
Carne di porco (peso vivo, all'ingrosso)	da L. —.—	a 95.—
Id. id. (al minuto)	» 1.40	» 1.80
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 6.30	» 6.50
» » II »	» 6.—	» 6.30
» della bassa I qualità	» 5.30	» 5.80
» » II »	» 5.—	» 5.30
Erba spagna	» 6.30	» 7.20
Paglia da lettiera	» 4.50	» 5.—

GRANI. — Martedì furono misurati Ettolitri 799 di granoturco.
Giovedì — Ettol. 902 di granoturco.
Sabato — Ettol. 893 di granoturco.
Mercati discreti, prezzi sostenuti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 gennaio 1906.

Rendita 5 %	L. 105.06
» 3 1/2 % (netto)	» 103.70
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1329.—
Ferrovie Meridionali	» 747.—
» Mediterranee	» 445.—
Società Veneta	» 112.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 501.50
» Meridionali	» 359.75
» Mediterranee 4 %	» 502.50
» Italiane 3 %	» 356.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 506.75
» » » » 5 %	» 512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 504.—
» » » » 4 1/2 %	» 514.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.13
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.75
Austria (corone)	» 104.53
Pietroburgo (rubli)	» 262.64
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.84

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Alle ore 18 di oggi, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere la

Nob. Co. Giulia Gropplero de Troppenburg vedova Co. Ronchi

I figli Avv. Comm. Gio. Andrea, Comandante Giulio, Capit. Quintino, Cecilia ved. March. Mangilli, Margherita in Castagna, Carolina, Maria, Gabriella, il genero Notaio Francesco Castagna, la nuora Maria Quaglia, immersi nel più profondo dolore, ne danno partecipazione, dispensando dalle visite di condoglianza.

San Daniele, 31 gennaio 1906.

I funerali avranno luogo Venerdì 2 Febbraio alle ore 14.

AVVISO

Col primo febbraio assumo per mio conto la conduzione di questo albergo *Alle Alpi* ben conosciuto ed apprezzato, che dirigo da oltre un anno, assicurando che manterrò la puntualità ed esattezza in ogni servizio e la modicità nei prezzi. Cucina sempre pronta, camere bene ammobiliate, luce elettrica, acqua potabile, vetture ad ogni treno alla stazione per la Carnia nonchè pei viaggi e gite.

Tolmezzo 31 gennaio 1906.

Rossi Cristofolo

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 gennaio 1906

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 39,598.78
Mutui e prestiti	» 7,628,809.67
Valori pubblici	» 7,481,747.64
Prestiti sopra pegno e riporti	» 152,400.—
Conti correnti con garanzia	» 232,713.09
Cambiali in portafoglio	» 1,758,670 —
Conti correnti diversi	» 3,844.82
Conto corrispondenti	» 168,956.36
Ratine interessi non scaduti	» 176,301.88
Mobilio	» 6,141.91
Crediti diversi	» 73,719.68
Depositi a cauzione	» 478,640.—
Depositi a custodia	» 2,240,423.75
Attivo	L. 20,441,967.57
Spese dell'esercizio in corso	» 10,001.50
Totale	L. 20,451,969.07

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,724,523.62
Id. al portatore 3 %	» 10,963,588.34
Id. piccolo risparmio 4 %	» 1,121,724.67
Totale credito dei depositanti	L. 14,809,836.63
Interessi maturati sui depositi	» 36,918.—
Debiti diversi	» 56,634.47
Conto corrispondenti	» 336,895.71
Depositanti per dep. a cauzione	» 478,640.—
Simile per depositi a custodia	» 2,240,423.75
Passivo	L. 17,959,348.56
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1905	» 1,838,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	» 25,597.86
Somma a pareggio	L. 20,451,969.07

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al 2.75 %	netto
» **al portatore**	» 3	»	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» 4	»	»
fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile	» 4 50	»	»
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori	» 4.25	»	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»	»
accorda **prestiti alle Società cooperative**, alle **casse rurali e circoli agricoli** della provincia fino a sei mesi	» 4	»	»

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca
accorda **prestiti sopra pegno di valori**
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti